

 MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado 84091 - Battipaglia (SA)	
Codice Fiscale: 91050600658	Sito internet: www.icmarconibattipaglia.edu.it	Codice Meccanografico: SAIC8Ad009
Ambito: DR Campania - SA- 26	E-mail: saic8ad009@istruzione.it	Indirizzo: Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200	P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFCGWI

D.L.vo 81/2008 e 106/2009

(Testo Unico) art. 28

DOCUMENTO

DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (D. V. R.)

Istituto Comprensivo "G. Marconi" di BATTIPAGLIA (SA)
Scuola Infanzia – Primaria e Secondaria di I Grado

SEDE INFANZIA VIA LAZIO

SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO

SEDE CENTRALE PRIMARIA VIA IONIO con Classi di Secondaria 1° grado (*)

SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Profagri Via Adriatico (*)

SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Ex-Ferrari Via Adriatico (*)

(*) Sistemazione provvisoria dall'8 gennaio 2024

IL RSPP

Ing. Mariano MARGARELLA
Horacio Margarella

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(DATORE DI LAVORO)
Dott.ssa Giacomina CAPUANO

Giacomina Capuano

IL RLS

Ass. Amm. Gian Luigia PINTORI

Gian Luigia Pintori

IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Roberto NAPOLI

Roberto Napoli

Battipaglia 23/10/2025

Questo documento è redatto sotto la responsabilità del:**Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)****Dott.ssa Giacomina CAPUANO****del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione****Ing. Mariano MARGARELLA****del Medico Competente****Dott. Roberto NAPOLI****e, con la collaborazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza****Ass. Amministrativa Gian Luigia PINTORI****II DOCUMENTO SI COMPONE DEI SEGUENTI ALLEGATI:**

- Valutazione Rischio Incendio
- Valutazione Preliminare Rischio Stress Lavoro – Correlato
- Valutazione rischi lavorativi gestanti
- Procedure di Primo Soccorso
- Piani di Emergenza e di Evacuazione con planimetrie
- Documentazione Prove di Evacuazione
- Registri della Sorveglianza e dei Controlli Periodici interni
- Registri della Sorveglianza e dei Controlli Periodici esterni
- Schede controllo cassette di Primo Soccorso
- Organigrammi Sicurezza con lettere di incarichi
- Risultanze sorveglianza sanitaria
- Elenco del personale scolastico in servizio negli edifici scolastici
- Elenco del personale scolastico che riveste la funzione di preposto
- Documentazione formazione/aggiornamento (antincendio-primo soccorso-defibrillatore lavoratori-preposti-ASPP-RLS)
- Elenchi apparecchiature ed attrezzature per singolo laboratorio (informatica, scientifico, artistica, ceramica e palestra).
- Libretti di manutenzione e d'uso delle attrezzature e apparecchiature utilizzate
- Elenchi sostanze e preparati laboratorio scientifico, artistica e ceramica con schede di sicurezza
- Elenco sostanze utilizzate nelle attività di pulizia con schede di sicurezza
- Elenco apparecchiature e attrezzature utilizzate negli Uffici
- Registro delle Riunioni Periodiche. (art. 35)
- Certificazioni archiviate compreso interventi di verifiche periodiche impianti, apparecchiature e attrezzature
- Richieste Interventi e Certificazioni all'Ente Proprietario, Comune di Battipaglia (Archiviate per Anno Scolastico)
- Regolamenti dei laboratori, procedure di sicurezza, istruzioni per il corretto utilizzo delle attrezzature e delle apparecchiature, delle sostanze ecc.
- Documentazione informazione ai lavoratori sulla sicurezza per anno scolastico
- Piano delle prescrizioni igienico – sanitarie per il servizio mensa
- DUVRI (Sevizio mensa - Scuola ospedaliera) e nei casi previsti dalle norme
- Documentazione consegna DPI

Qualunque revisione (*) al DVR dovrà essere riportata nella tabella che segue. Le revisioni devono essere firmate dal Datore di Lavoro.

(*) REVISIONI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Elenco pagine sostituite	Elenco pagine introdotte	Firma Datore di Lavoro

*** COMMA 3 (art. 29) DECRETO 106/2009**

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate

INDICE	pag.
CAMPO DI APPLICAZIONE OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO	6
1 DATI GENERALI	
1.1 Dati d'identificazione dell'Istituto	8
1.2 Distribuzione del personale scolastico e degli alunni nell'Istituto	14
1.3 Figure e ruoli per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.	13
1.4 Organi ispettivi e di controllo	13
1.5 Attività svolte nell'Istituto e categorie omogenee di lavoratori.	13
1.6 Apparecchiature/attrezzature/sostanze disponibili	14
2. RELAZIONE SULLE MODALITÀ E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA	
2.1 Generalità e definizioni	15
2.2 Individuazione delle norme e delle leggi di interesse	16
2.3 Metodologia adottata per la valutazione	17
2.4 Identificazione dei fattori di rischio o pericoli	18
2.5 Valutazione Rischi normati	19
2.6 Valutazione Rischi non normati	20
2.7 Definizione delle scale semiquantitative di valutazione	20
2.7.1 Tabella 1: scala delle probabilità	21
2.7.2 Tabella 2: scala dell'entità del danno	21
2.7.3 Matrice del rischio	22
2.7.4 Collocazione nella matrice e definizione delle priorità	23
2.7.5 Ambienti di lavoro omogenei e categorie di lavoratori omogenee	23
2.8 Misure generali di tutela	25
3. RISCHI prevalentì riscontrabili nell'istituto con indicazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate.	26
Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica).	28
- Ambienti di lavoro e vie di circolazione	28
- Investimento	28
- Limitazione accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili	29
- Attività ordinaria in aula	29
- Intervalli dell'attività didattica	30
- Attività nei laboratori	30
- Attività motoria; esercitazioni in palestra	30
- Usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettile	31
- Usura/ inidoneità/ malfunzionamento dei sussidi didattici	31
- Disposizione dell'arredamento	31
- Immagazzinamento e caduta di oggetti	31
- Disposizione dei banchi e delle sedie nelle aule	32
- Apertura finestre con ante sporgenti	32
- Utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne).	32
- Scivolamenti e cadute a livello	33
- Caduta oli e grassi sul pavimento	33
- Segnaletica di sicurezza	33
- Assistenza alunni con disabilità psichica	35
Incendio ed esplosione	
Rischio incendio	35
Rischio esplosione	36
- Emergenza: lotta antincendio e interventi di primo soccorso	36
- Emergenza: improvvisa evacuazione dei locali scolastici	36
Macchine e attrezzature	37
Uso di macchine	37

- <u>Uso di attrezzi manuali e manipolazione manuale di oggetti</u>	37
- <u>Punture tagli e abrasioni</u>	37
- <u>Urti, colpi, impatti e compressioni</u>	38
- <u>Uso di scale portatili e cadute dall'alto</u>	38
- <u>Dispositivi protezione individuali DPI</u>	38
Rischio elettrico	39
Rischio scariche atmosferiche	39
Rischi per la salute (di natura igienico ambientale).	44
Rischio chimico	44
- Utilizzo dei detersivi per le attività di pulizia	48
- Utilizzo sostanze nei laboratori	48
- Utilizzo fotocopiatrici e stampanti: rischio toner	49
- Custodia del materiale per l'igiene e la pulizia	49
- Radon	50
- Amianto	50
<u>Rischio corde vocali</u>	51
<u>Rischio fumo passivo</u>	51
Biologico	51
- <u>Primo soccorso</u>	53
- <u>Mancata pulizia</u>	53
- <u>Inalazione di polveri</u>	54
- <u>Allergeni</u>	54
- <u>Legionellosi</u>	55
- <u>Principali patologie infettive e parassitarie in ambito scolastico</u>	55
- <u>Igienico-assistenziali</u>	56
Agenti fisici	56
- <u>Rumore</u>	57
- <u>Campi elettromagnetici</u>	60
- <u>Radiazioni ottiche artificiali</u>	64
- <u>Ventilazione - climatizzazione dei locali di lavoro (Microclima).</u>	65
- <u>Aerazione locali scolastici</u>	66
- <u>Illuminazione</u>	67
- <u>Vibrazioni</u>	67
Rischi per la salute e la sicurezza (trasversali e organizzativi)	67
Organizzazione del lavoro	67
- <u>Organizzazione del lavoro: compiti funzioni e responsabilità in tema di sicurezza- procedure adeguate per far fronte a situazioni di emergenza</u>	67
- <u>Movimentazione manuale dei carichi</u>	67
- <u>Uso dei VDT</u>	77
Fattori psicologici	80
- <u>Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività – complessità delle mansioni da svolgere</u>	80
Fattori ergonomici	81
- <u>Ergonomia del posto di lavoro,</u>	81
Rischi emergenti	81
<u>Rischio stress lavoro – correlato</u>	81
<u>Rischio lavoratrici in stato di gravidanza</u>	83
<u>Rischi connessi alle differenze di genere</u>	85
<u>All' età</u>	85
<u>Alla provenienza da altri Paesi</u>	86
<u>Rischi da interferenze (DUVRI).</u>	86
4 FASE CONCLUSIVA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	89
5 VALUTAZIONE DEI RISCHI PREVALENTI PER CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI	89
- <u>Collaboratori Scolastici</u>	90
- <u>Docenti</u>	91
- <u>Assistenti Amministrativi</u>	92
- <u>Alunni</u>	93
Valutazione rischi per attività' e per fasi	94

Attività 1 Direzione e Segreteria	94
Attività 2 Didattica	95
Attività 3 Ausiliaria	100
Prescrizioni utilizzo apparecchiature	103
6 VALUTAZIONE DEI RISCHI PREVALENTE PER AMBIENTI OMOGENEI	105
- <u>Aule Didattiche</u>	106
- <u>Laboratori Informatica</u>	107
- <u>Depositi e Ripostigli</u>	108
- <u>Archivi</u>	109
- <u>Scale Interne, Esterne e Rampe</u>	110
- <u>Locali Servizi Igienici</u>	111
- <u>Palestre</u>	112
- <u>Uffici</u>	113
- <u>Atri e Corridoi</u>	114
- <u>Spazi Esterni</u>	115
- <u>Aula Magna /Riunioni</u>	115
- <u>Mense</u>	116
- <u>Laboratorio Scientifico</u>	117
- <u>Laboratorio Artistica</u>	117
- <u>Biblioteca</u>	117
- <u>Laboratorio Ceramica</u>	118
- <u>Centrali Termiche</u>	119
7 PROGRAMMA delle misure atte a garantire, nel tempo, il miglioramento dei livelli di sicurezza	119
8 INDIVIDUAZIONE delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi devono provvedere.	121
9 INDICAZIONE del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio	123
10 INDIVIDUAZIONE delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.	123
11 ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E CONTROLLI PERIODICI	123
12 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	124
13 ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO	129
14 RIUNIONE PERIODICA	130
15 D.P.I. INDIVIDUAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	131
16 SORVEGLIANZA SANITARIA	132
17 SOMMINISTRAZIONE E AUTOSOMMINISTRAZIONE DI FARMACI A SCUOLA	133
18 SCHEDA SINTETICA PER LA GESTIONE DEI RISCHI NEI LABORATORI	134
19 PRESCRIZIONI ALIMENTAZIONE IN SICUREZZA APPARECCHIATURE ELETTRICHE	134
20 PROCEDURE DI SICUREZZA PER VISITE GUIDATA E VIAGGI DI ISTRUZIONE	135
21 PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DEI RISCHI (ART. 20 D.lvo 81/2008)	137
22 TABELLA SINTESI CORSI FORMAZIONE SICUREZZA	140
30 CONCLUSIONI	140

CAMPO DI APPLICAZIONE OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Per l'istituto Comprensivo "G. Marconi" di Battipaglia assicurare e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro, prevenire infortuni, malattie o danni alla salute è una delle priorità di massima importanza dell'attività

Il presente Documento della Valutazione dei Rischi (D. V. R.) redatto ai sensi del D. Lvo. 9 aprile 2008, n. 81 e s. m. i., ha essenzialmente lo scopo di individuare e valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché programmare le misure atte a garantire il mantenimento e il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il Documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come personale docente, amministrativo e ausiliario, nonché gli allievi, soltanto però nei casi in cui sono equiparati ai lavoratori, rientrano pienamente nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel suddetto D.L.vo 81/08 art. 3 e art.4.

Equiparazione degli studenti ai lavoratori

"L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione". **art. 2 comma uno**

Ricordiamo in ogni modo che, ai sensi del suddetto D.M. 382/98 "art. 1:

Le attività svolte nei laboratori... hanno istituzionalmente carattere "dimostrativo - didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati a operare direttamente, assumendo quindi la qualifica di "lavoratori", tutte le operazioni debbono svolgersi **sempre** sotto la guida e la vigilanza dei docenti che assumono il ruolo di preposti.

Tale specificità ed i limiti anche temporali dell'attività svolta sono evidenziati nell'analisi dei fattori di rischio e costituiscono il **parametro di riferimento per gli Organi di Vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Il criterio basilare di applicazione del D.L.vo 81/08 per le istituzioni scolastiche è anche stabilito chiaramente nel tutt'ora vigente, DM 382/98 "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni"

Infatti, l'art. 1, comma uno, prescrive:

"Le DISPOSIZIONI relative alla valutazione dei rischi si applicano a tutte le istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale e agli utenti delle medesime istituzioni....". Il termine "Utenti" si riferisce non solo agli allievi, ma a tutti quelli che hanno occasione di frequentare la scuola per ragioni connesse col servizio da essa erogato: in particolare ai genitori, (che possono essere presenti all'interno della scuola per i più svariati motivi), agli addetti esterni alla manutenzione, ai fornitori ecc.

Anche l'art. 4 del D.L.vo 81/08 precisa che:

Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto legislativo fa descendere particolari obblighi (per esempio il numero di RLS da designare ovvero la possibilità per il Datore di Lavoro di ricoprire la carica di RSPP), non sono computati:

Gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali;

Il Documento, redatto ai sensi del D.L.vo 81/08 e successive modifiche, obbliga pertanto il datore di lavoro ad effettuare la **VALUTAZIONE DEI RISCHI** secondo le modalità previste dal seguente articolo:

VALUTAZIONE DEI RISCHI

ART. 28 - Oggetto della valutazione dei rischi

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati:

Allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti **le lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal **decreto** legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle **differenze di genere, all' età, alla provenienza da altri Paesi**.

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) **una relazione** sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) **l'indicazione** delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) **il programma** delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) **l'individuazione** delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) **l'indicazione** del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) **l'individuazione** delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.

(La scelta dei criteri di redazione del Documento è rimessa al datore di lavoro (Dirigente Scolastico) che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e completezza)

Con riferimento **all'art. 1, comma 2, del DM 382/98**, si dà in ogni modo atto che, **nell' Istituto Comprensivo "G. Marconi" di Battipaglia (SA)** pur svolgendosi programmi ed insegnamenti che prevedono l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro e di laboratori appositamente attrezzati, essi vengono impiegate con finalità esclusivamente didattico – dimostrative

Il Documento, viene custodito in originale, presso la Presidenza dell'Istituto in Via Ionio BATTIPAGLIA (SA).

Il Documento di Valutazione dei Rischi rappresenta quindi la situazione esistente emersa in sede di sopralluoghi e di esame della documentazione disponibile, dal punto di vista dei rischi associati alle attività lavorative ed alle condizioni ambientali e presenta la proposta di un piano operativo, che, per la parte riguardante gli interventi strutturali, architettonici ed impiantistici e le Certificazioni, è stato presentato **(nella forma di dettagliate richieste di interventi)** all'Ente Proprietario degli edifici scolastici: **Comune di Battipaglia** (ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.L.vo 81/2008 e s. m. e i. e D.M. 382/98 art. 5 comma 1).

In sintesi, si è proceduto a:

- **Individuare** le categorie omogenee di lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lvo. 81/08;
- **Individuare** le singole fasi lavorative a cui ogni classe omogenea di lavoratori può essere addetta;
- **Individuare** i fattori di rischio (pericoli) a cui possono essere soggette le classi omogenee di lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui sono addette, dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni e delle attrezzature e sostanze che utilizzano;
- **Analizzare** e valutare i rischi a cui sono esposti i lavoratori delle categorie omogenee;
- **Ricercare** le metodologie operative ed organizzative, le misure tecniche e quelle procedurali che, una volta attuate, possono garantire un livello di sicurezza accettabile;
- **Analizzare** e valutare i rischi residui, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un livello di sicurezza accettabile;

- **Identificare** eventuali D. P.I. necessari a garantire un livello di sicurezza accettabile.

1. DATI GENERALI

1.1 DATI DI IDENTIFICAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto "G. Marconi" di Battipaglia (SA) alla data del presente Documento è costituito dai seguenti edifici scolastici:

- **SEDE INFANZIA VIA LAZIO**
- **SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO**
- **SEDE CENTRALE PRIMARIA VIA IONIO con Classi di Secondaria 1° grado (*)**
- **SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Profagri Via Adriatico (*)**
- **SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Ex-Ferrari Via Adriatico (*)**

L'Istituto comprende anche una sezione di scuola ospedaliera funzionante presso l'Ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia per la quale è stato redatto apposito DUVRI.

Tutti gli edifici dell'Istituto sono stati progettati e realizzati con destinazione d'uso di attività scolastiche, compresi gli edifici che ospitano le Classi di Secondaria di 1° grado di Via Adriatico.

Ai Piani di Emergenza ed Evacuazione sono indicate le planimetrie degli edifici dell'Istituto, dalle quali si possono desumere le ubicazioni e le denominazioni (destinazione d'uso) dei diversi ambienti coperti e delle pertinenze scoperte.

In dettaglio, i quattro edifici scolastici comprendono i seguenti ambienti e pertinenze:

SEDE INFANZIA VIA LAZIO

L'edificio in oggetto, sito in Via Lazio, Battipaglia (SA) è la sede di nove sezioni di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi".

È un edificio a struttura portante in c. armato realizzato negli anni "60 composto da un unico corpo di fabbrica, a pianta rettangolare irregolare, con sporgenze e rientranze, che si sviluppa su un solo livello denominato: **PR** (Piano rialzato). La copertura è a terrazzo piano non praticabile.

L'edificio scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso due cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quelli della Ditta che effettua il Servizio Mensa e del Servizio di manutenzione del Comune di Battipaglia) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e rischio di investimento.

Dall'anno scolastico 2019-2020, a seguito di alcuni lavori da parte del Comune di Battipaglia, è stata resa utilizzabile (con messa in opera di idoneo parapetto) una ulteriore uscita di emergenza posizionata nella parte centrale dell'edificio per cui se ne tiene conto nel presente Piano di Evacuazione e nelle relative planimetrie.

I locali e gli ambienti utilizzati sono così distribuiti:

Al PR, nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico, si trovano:

- N. 8 aule didattiche
- N. 1 saletta insegnanti
- N. 1 aula inglese
- N. 1 aula psicomotricità
- N. 1 locale biblioteca
- N. 1 locale porzionamento servizio mensa
- N. 2 locali adibiti a ripostigli
- N. 3 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.
- Atrio e corridoi

In fabbricato isolato

N. 1 locale adibito a centrale termica. (non accessibile al personale scolastico)

SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO

L'edificio in oggetto, sito in Via Serroni Alto, Battipaglia (SA) è la sede di due sezioni di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi".

È un edificio a struttura portante in muratura realizzato negli anni "60 composto da un unico corpo di fabbrica, a pianta rettangolare, che si sviluppa su un solo livello denominato: **PR** (Piano rialzato). La copertura è a terrazzo piano non praticabile.

L'edificio scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso due cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quelli della Ditta che effettua il Servizio Mensa e del Servizio di manutenzione del Comune di Battipaglia) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale.

I locali e gli ambienti sono così distribuiti:

Al **PR**, nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico, si trovano:

N. 2 aule didattiche

N. 1 sala mensa

N. 1 saletta lingue-biblioteca

N. 1 aula motoria

N. 1 locale deposito

N. 1 saletta coll. scolastici

Blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.

Atrio interno

In fabbricato isolato (in aderenza al fabbricato scolastico)

N. 1 locale adibito a centrale termica. (**non accessibile al personale scolastico**)

SEDE CENTRALE PRIMARIA VIA IONIO

L'edificio in oggetto, sito in Via Ionio a Battipaglia (SA), è la sede principale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi" ed ospita oltre alla Scuola Primaria anche gli Uffici di Presidenza e di Segreteria.

È un edificio a struttura portante in c. armato realizzato negli anni "80, composto da diversi corpi di fabbrica, a pianta rettangolare con diverse sporgenze e rientranze. L'edificio per gran parte si sviluppa su tre livelli, denominati: **PS** (Piano seminterrato) **PR** (Piano rialzato) e **PP** (Piano primo). La copertura è a terrazzo piano non praticabile, tranne che per quella a copertura del locale adibito a mensa.

Il complesso scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso diversi cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quello della Ditta che effettua il Servizio Mensa e i mezzi del Servizio Manutenzione quelli di Soccorso e di consegna) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.

Recentemente, stati effettuati alcuni interventi di ampliamento aule e creazione di aula ex-novo, oltre a lavori di recupero dei locali ex – casa del custode (da adibire a laboratori didattici).

Dall'8 gennaio 2024, a causa dell'abbattimento della Sede Scolastica di Via Serroni, alcune Classi di Scuola Secondaria di 1° grado (in particolare 5 Classi) sono ospitate al primo piano dell'edificio.

Allo stato, i locali e gli ambienti sono così distribuiti:

PS

Il piano seminterrato si estende sotto tutta la pianta dell'edificio e per la maggior parte è allo stato "grezzo". L'Istituto ha la disponibilità di due locali, con accesso diretto dalle scale interne.

Un locale è **adibito ad archivio** mentre l'altro è utilizzato come **deposito di arredi** e altro materiale.

Il Comune di Battipaglia, con accesso carrabile del tutto indipendente, ha la disponibilità di un locale adibito ad archivio dell'ex Ufficio di Collocamento.

PR

N. 15 aule didattiche Scuola Primaria

N. 1 aula ausilio attività di mensa

N. 1 saletta accoglienza-inclusione

N. 1 laboratorio Informatica (adiacente palestra coperta)

N. 1 locale quadro elettrico

N.1 Locale deposito

N. 2 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.

N. 2 ripostigli

N. 2 vani scale di accesso al piano superiore ed al piano seminterrato

N. 2 aule per n. 2 gruppi alunni Infanzia con relativi servizi igienici

Atri e corridoi

Sala mensa

Palestra coperta con locali di pertinenza (depositi attrezzi, spogliatoi, servizi igienici ecc.)

Area esterna

Locale centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Scalinate

Rampe

Piazzali pavimentati e a verde.

In fabbricato indipendente, con parete comune all'edificio scolastico

Abitazione privata (casa del custode) con accesso indipendente da quello dell'edificio scolastico.

Dall'anno scolastico 2020-2021, a seguito di lavori di ristrutturazione l'abitazione privata è stata trasformata in due laboratori a servizio dell'Istituto e,

dall'8 gennaio 2024 i suddetti laboratori ospitano due Classi di Scuola Primaria

PP

N. 11 aule didattiche PRIMARIA

N. 3 aule didattiche SECONDARIA 1° GRADO (dall'8 gennaio 2024)

N. 1 Laboratorio STEM

Presidenza

Ufficio DSGA

N. 3 Uffici amministrativi

N. 1 ripostiglio

N. 2 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.

Atri e corridoi

N. 2 vani scale di accesso al piano inferiore ed al terrazzo di copertura

Terrazzo piano (A seguito di recenti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, il terrazzo può essere utilizzato per attività collettive programmate E PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE).

COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra i piani è assicurato da 2 scale interne a tre rampe e da 1 scala esterna metallica di emergenza.

Le due scale interne permettono anche l'accesso al terrazzo piano di copertura ed al piano seminterrato.

L'accesso al terrazzo è consentito, unicamente per motivi di manutenzione del manto bituminoso, delle grondaie e delle pluviali, soltanto al personale espressamente autorizzato. Parimenti l'accesso al Piano seminterrato è consentito unicamente al personale espressamente autorizzato.

SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO EDIFICO EX-FERRARI

L'edificio in oggetto, sito in Via Adriatico a Battipaglia (SA), è stato adibito in passato ad una delle Sedi scolastiche dell'IIS Ferrari di Battipaglia.

A causa della prossima demolizione dell'edificio di Scuola Secondaria di 1° grado di Via Serroni dell'IC Marconi di Battipaglia, dall'8 gennaio 2024 in esso saranno ospitate N. 11 Classi di Scuola Secondaria di 1° grado (Come da accordi del Comune di Battipaglia con la Provincia di Salerno).

L'edificio, di non recente costruzione, è realizzato in muratura portante, si sviluppa su due livelli ed è stato oggetto di importanti lavori di adeguamento per ospitare le classi dell'IC Marconi.

Al Piano rialzato sono ubicati essenzialmente 6 aule didattiche, una sala docenti, un'aula laboratorio oltre ai servizi igienici di pertinenza. Con ingresso indipendente esterno è presente un locale centrale termica (**non accessibile al personale scolastico**)

Al Primo piano (ala aula laboratorio) sono ubicate 2 aule didattiche e un locale da adibire a laboratorio, oltre a un locale servizio igienico.

Al Primo piano (ala aule) sono ubicate 2 aule didattiche, oltre a un locale servizio igienico.

Il complesso scolastico risulta interamente recintato (sono presenti, comunque, numerosi varchi nella suddetta recinzione) e ad esso si accede attraverso due cancelli (entrambi ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (**tranne quelli preventivamente autorizzati**) i quali però, normalmente, accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.**

COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra il Piano rialzato e il Primo piano è assicurato da due scale interna a doppia rampa

SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO EDIFICO PROFAGRI

L'edificio in oggetto, sito in Via Adriatico a Battipaglia (SA), è una delle Sedi dell'Istituto Istruzione Superiore Profagri. A causa della prossima demolizione dell'edificio di Scuola Secondaria di 1° grado di Via Serroni dell'IC Marconi di Battipaglia, dall'8 gennaio 2024 in esso saranno ospitate N. 5 Classi di Scuola Secondaria di 1° grado (in particolari classi terze). (Come da accordi del Comune di Battipaglia con la Provincia di Salerno).

L'edificio, di non recente costruzione, è realizzato in struttura portante in c. armato si sviluppa su tre livelli e l'ala che ospita le Classi dell'IC Marconi è stata oggetto di importanti lavori di adeguamento.

Al Piano rialzato sono ubicati essenzialmente laboratori didattici del Profagri e alcuni locali utilizzati da Ente della Regione Campania.

Al Primo Piano sono ubicate aule didattiche del Profagri.

Al Secondo Piano, in un'ala appositamente predisposta, **sono ubicate le 5 aule didattiche dell'IC Marconi oltre ai servizi igienici.** Sullo stesso piano, nell'altra ala, sono ubicate aule e un laboratorio del Profagri.

Il complesso scolastico risulta interamente recintato (sono presenti, comunque, numerosi varchi nella suddetta recinzione) e ad esso si accede attraverso due cancelli (entrambi ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (**tranne quelli preventivamente autorizzati**) i quali però, normalmente, accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.**

COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra i piani è assicurato **da 1 scala interna** a due rampe e da **1 scala esterna** metallica di emergenza, anch'essa a due rampe

Sezione di scuola ospedaliera funzionante presso l'Ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia

Per garantire il servizio scolastico ai piccoli pazienti ricoverati presso l'Ospedale di Battipaglia, un insegnante dell'IC "Marconi" presta regolarmente servizio presso l'Ospedale.

In questo caso per la Valutazione dei Rischi e per la gestione delle emergenze si fa espresso riferimento alla Documentazione già predisposta dall'Ente Ospedaliero, con l'obbligo per l'insegnante di segnalare tempestivamente, ai sensi dell'art. 20 comma e) del D.Ivo 81/2008, ogni situazione di pericolo di cui venga a diretta conoscenza.

TUTTE LE CARENZE RISCONTRATE CHE RIGUARDANO LE STRUTTURE, GLI AMBIENTI E GLI IMPIANTI SONO TEMPESTIVAMENTE RILEVATE E SEGNALATE ALL'ENTE PROPRIETARIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (COMUNE DI BATTIPAGLIA). LE RICHIESTE DI INTERVENTI COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE ED AGGIORNAMENTO DEL DVR.

1.2 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E DEGLI ALUNNI NELL'ISTITUTO (*)

Edificio scolastico	Docenti	Alunni	Personale Direttivo e di segreteria	Collaboratori Scolastici	Altro personale
SEDE INFANZIA VIA LAZIO	/	/	/	/	/
SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO	/	/	/	/	/
SEDE CENTRALE PRIMARIA VIA IONIO	/	/	/	/	/
SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO EX-FERRARI	/	/	/	/	/
SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO PROFAGRI	/	/	/	/	/

(*) Nella tabella i dati non sono riportati in quanto essendo soggetti a variazione annuale, sono aggiornati ad inizio di ogni anno scolastico, e per ogni edificio sono riportati nei "Piani di Emergenza e di Evacuazione". In ogni caso il numero esatto dei lavoratori tutelati (che dipendono funzionalmente dall'Istituto), per i quali è effettuata la valutazione dei rischi, è quello risultante dagli elenchi del personale scolastico.

1.3 FIGURE E RUOLI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Dirigente individuato quale datore di lavoro ai sensi del D.M. 21/06/1996 n° 292	Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Giacomina CAPUANO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Mariano MARGARELLA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	Ass. Amm Gian Luigia PINTORI
"Medico Competente"	Dott. Roberto NAPOLI
Incaricati della gestione delle emergenze, lotta antincendio, misure di primo soccorso e dei controlli periodici	Si rimanda ai "Piani di Emergenza e di Evacuazione" dei cinque edifici
Lavoratori	Tutto il personale scolastico in servizio. Gli alunni quando sono impegnati in laboratorio e attività tecnico-pratiche
Preposti	Personale scolastico che ha la responsabilità di altri lavoratori e, degli alunni impegnanti in laboratorio o in attività tecnico-pratiche Vedi elenco allegato
Ente proprietario degli edifici scolastici	Comune di BATTIPAGLIA

1.4 ORGANI ISPETTIVI E DI CONTROLLO

ENTE	SEDE
ASL	SALERNO
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	SALERNO
Ispettorato Provinciale del Lavoro	SALERNO

1.5 ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE NELL'ISTITUTO E CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI

ATTIVITÀ LAVORATIVE

Negli edifici dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Marconi" di BATTIPAGLIA per lo svolgimento delle seguenti attività lavorative istituzionali:

- Insegnamento teorico nelle aule didattiche
- Insegnamento di laboratorio (informatico, scientifico, musicale, artistica e di ceramica)
- Attività amministrative di ufficio
- Attività tecnico-pratiche (palestra, sostegno)
- Attività di pulizia, vigilanza e piccola manutenzione
- Attività assistenza servizio mensa

- Attività di ampliamento dell'offerta formativa: Progetti PON, PNRR, viaggi di istruzione, visite guidate ecc.

Sono individuabili le seguenti categorie omogenee di lavoratori:

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI

- Allievi (assimilati a lavoratori quando impegnati in laboratorio o in attività tecnico-pratiche)
- Docenti
- Personale di segreteria
- Collaboratori scolastici

ULTERIORI UTENTI DA TUTELARE

Presso gli edifici dell'Istituto possono comunque essere presenti le seguenti categorie di "Utenti" da tutelare:

- Genitori degli allievi
- Ex- LSU
- Personale di altre Istituzioni scolastiche partecipanti a Corsi di formazione, convegni manifestazioni ecc.
- Addetti esterni al servizio mensa
- Ditte esterne o lavoratori autonomi per l'esecuzione dei seguenti tipi di interventi (con redazione del **DUVRI**, se necessario):
 - Manutenzione manufatti e arredi
 - Manutenzione impianti (elettrico, termico, idrico ecc.)
 - Manutenzione apparecchiature elettriche ed elettroniche:(computer, stampanti, fotocopiatrici LIM, proiettori, ecc.)
 - Consegnare e ritirare materiale
 - Gestione mensa

1.6 APPARECCHIATURE – ATTREZZATURE - SOSTANZE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Marconi" di BATTIPAGLIA ha in dotazione le seguenti tipologie di attrezzature/apparecchiature (elettriche/elettroniche)

APPARECCHIATURE - ATTREZZATURE

- Sussidi didattici ed audiovisivi (pc desktop, portatili, LIM, videoproiettori, stampanti, scanner, fotocopiatrici, televisori ecc.)
- Apparecchiature informatiche nei laboratori multimediali
- Apparecchiature nel laboratorio scientifico, di artistica, musicale e di ceramica
- Apparecchiature di ufficio: pc, stampanti, scanner, fotocopiatrici
- Attrezzature nelle palestre e nel laboratorio di Scienze motorie

La dislocazione e tipologia, è riportata nell'allegato "APPARECCHIATURE ED ATTREZZATURE" (Le caratteristiche tecniche e le istruzioni per il corretto utilizzo, sono riportate nei "Libretti di manutenzione ed uso" in lingua italiana)

Nessuna attrezzatura, apparecchiatura elettrica o elettronica che non sia regolarmente inventariata e provvista del "Libretto di manutenzione ed uso" può essere utilizzata nei locali degli edifici scolastici.

E' vietato l'utilizzo di apparecchiature personali nelle attività di lavoro/insegnamento. In casi motivati si potranno concedere deroghe scritte.

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Nell'Istituto sono presenti le seguenti sostanze e preparati pericolosi:

- Detersivi, detergenti e disincrostanti e disinfettanti per il lavaggio degli arredi, delle attrezzature dei laboratori, pavimenti, vetri, igienici e rivestimenti.
- Sostanze (toner e cartucce) per il funzionamento di fotocopiatrici e stampanti.
- Sostanze contenute nelle cassette di pronto soccorso
- Sostanze e preparati utilizzate nel laboratorio scientifico, di artistica e di ceramica

La dislocazione e tipologia, corredata dalle **"schede di sicurezza"** è riportata nell'allegato **"SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI"**

(*) Tutte le sostanze e **preparati** utilizzati e tutti i materiali di consumo, in uso nell'edificio, risultano dagli ordinativi effettuati dagli uffici. Nessuna sostanza "introdotta" a titolo personale nell'edificio può essere utilizzata. Per tutte le sostanze e i preparati "pericolosi" deve essere sempre disponibile la **"scheda di sicurezza"** in lingua italiana.

2. RELAZIONE SULLE MODALITÀ E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

A norma **dell'art. 28 del D.L.vo 81/08 e dell'art. 3 del D.M. 382/98** la **Relazione** sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, **è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro** per giungere ad una **conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio** presente nella propria realtà lavorativa;

Con la precisazione che:

(La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro che vi provvede con **criteri di semplicità, brevità e completezza**, in modo da garantirne comunque l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione delle attività e degli interventi necessari.

Facendo esplicito riferimento **all'art. 2** del D.L.vo 81/08, il **Documento di Valutazione dei Rischi** di cui tale **Relazione** costituisce parte essenziale sarà redatto con riferimento alla seguente **terminologia essenziale**:

2.1 GENERALITÀ E DEFINIZIONI (art. 2)

- a) **«LAVORATORE»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito e' equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; **l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione**; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- b) **«DATORE DI LAVORO»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non aente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio aente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- c) **«AZIENDA»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) **«DIRIGENTE»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) **«PREPOSTO»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione

delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**SORVEGLIANZA SANITARIA**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**PREVENZIONE**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**SALUTE**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità; p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**VALUTAZIONE DEI RISCHI**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**PERICOLO**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**RISCHIO**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**UNITÀ PRODUTTIVA**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**NORMA TECNICA**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**BUONE PRASSI**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la piu' ampia diffusione;

z) «**LINEE GUIDA**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**FORMAZIONE**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**INFORMAZIONE**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**ADDESTRAMENTO**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavori

2.2 INDIVIDUAZIONE DELLE NORME E4 DELLE LEGGI DI INTERESSE

- COSTITUZIONE - CODICE CIVILE - CODICE PENALE
- L. 186 DEL 01/03/1968 "NORME PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI"
- L. 300/70 STATUTO DEI LAVORATORI
- D.M. 18/12/1975 "NORME TECNICHE AGGIORNATE RELATIVE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA"

- **D.P.R. 503/96** NORME PER IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PUBBLICI
- **D.L.vo 10/97 e s.m.e.i.** ATTUAZIONE DIRETTIVE CEE RELATIVE AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- D.P.R. N.459 DEL 24 LUGLIO 1996 **e s.m.e.i.** - "DIRETTIVA MACCHINE"
- DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO **N. 37 del 22 GENNAIO 2008** - REGOLAMENTO RECANTE RIORDINO IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
- **D.M. 21/06/1996 n° 292** INDIVIDUAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO COME DATORE DI LAVORO
D.M. Istruzione 29/09/1998 n°382 RECANTE NORME PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTICOLARI ESIGENZE DELLE SCUOLE AI FINI DELL'IGIENE E SICUREZZA
- **CIRCOLARE N. 102 DEL 7/8/95** DEL MINISTERO DEL LAVORO
- **CIRCOLARE N. 119 DEL 19/04/1999** M.P. ISTRUZIONE
- **DPR 462 del 22/10/2001** REGOLAMENTO SEMPLIFICATIVO PER LA DENUNCIA DI IMPIANTI DI MESSA A TERRA E DI PROTETTIVI SCARICHE ATMOSFERICHE
- **D. INTERMINISTERIALE 244/2000** LINEE GUIDA D'USO DEI VIDEOTERMINALI
- **CIRCOLARE N. 16 DEL 25/01/2001** M. LAVORO "USO VDT: CHIARIMENTI SU LAVORATORE ESPOSTO E SORVEGLIANZA SANITARIA"
- **D.L.VO 26 MARZO 2001 N.151** – TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ
- **LEGGE 30 MARZO 2001 N.125** LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOL CORRELATI.
- **DM N. 388 DEL 15/07/2003** "REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE"
- **D.L.VO 81/2008** (ATTUAZIONE DELL'ART.1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, 123 IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) , D.L.VO 106/209 E DECRETO DEL FARE LEGGE 98/2013

NORME IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO

- **D.M. 26/08/1992** NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA
- **D.M. INTERNO 01/09/2021 -02/09/2021-03/09/2021**
- **CIRCOLARE N. 4 DEL 01/03/2002** M. INTERNO" LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO OVE SIANO PRESENTI PERSONE DISABILI"
- **D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151**
- REGOLAMENTO EDILIZIO E DI IGIENE DEL COMUNE DI APPARTENENZA
- NORME UNI, CEI ecc. CIRCOLARI MINISTERIALI
- NORME CONTENUTE NEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO E BUONE PRASSI

2.3 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

Il procedimento utilizzato per la **valutazione dei rischi** fa riferimento:

- Ai criteri definiti nell'art. 29 del D.L.vo 81/2008 **e s. m. e i.**
- Alla Circolare del Ministero del Lavoro N. 102 del 7/8/95
- Alla Circolare n. 119 del 19/04/1999 M.P. ISTRUZIONE
- Ad altre norme legali nazionali ed internazionali di interesse
- A norme di buona tecnica e alle buone prassi

e pertanto è stato basato, a **seguito di minuziosi sopralluoghi**:

Sull'esame sistematico:

- **Delle caratteristiche** (strutturali-architettoniche- impiantistiche) **di ciascun locale utilizzato**
- **Delle categorie omogenee dei lavoratori** operanti nell'Istituto
- **Dello svolgimento** delle singole attività, distinte in fasi, nell'Istituto,
- **Delle apparecchiature** e attrezzature, sostanze e preparati pericolosi impiegati
- **Delle Certificazioni relative agli edifici e agli impianti disponibili**
- **Di quant'altro potesse influire** sulla salute e la sicurezza dei lavoratori

Si è anche tenuto conto:

- **degli infortuni debitamente** denunciati e documentati
- **del fatto che le attività svolte** nell'Istituto mostrano alcune difficoltà e rischi specifici **propri di un ambiente scolastico**, dovuti:
 - al continuo rinnovo dei soggetti da tutelare (difficoltà nella gestione continua delle attività di addestramento, formazione e informazione e relativi aggiornamenti)
 - al notevole affollamento soggetto a variazioni annuali (necessità di aggiornamento del Piano di Emergenza e di Evacuazione)

- al cambio frequente di destinazione degli ambienti per far fronte alle esigenze dell'Istituto
- alla presenza del corpo docente sul luogo di lavoro con orari ad intervalli e con frequenze diverse (difficoltà nella designazione delle "figure sensibili")

Il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi, ha comportato, in dettaglio, le seguenti fasi fondamentali: (vedi fig. 1)

1. Identificazione dei pericoli o fattori di rischio
2. Definizione delle scale semiquantitative e matrice del rischio
3. Stima delle probabilità dell'evento **P** e stima della entità del danno **M**
4. Collocazione nella matrice
5. Definizioni degli interventi e delle loro priorità
6. Programma di miglioramento

Ed è allora così schematizzabile

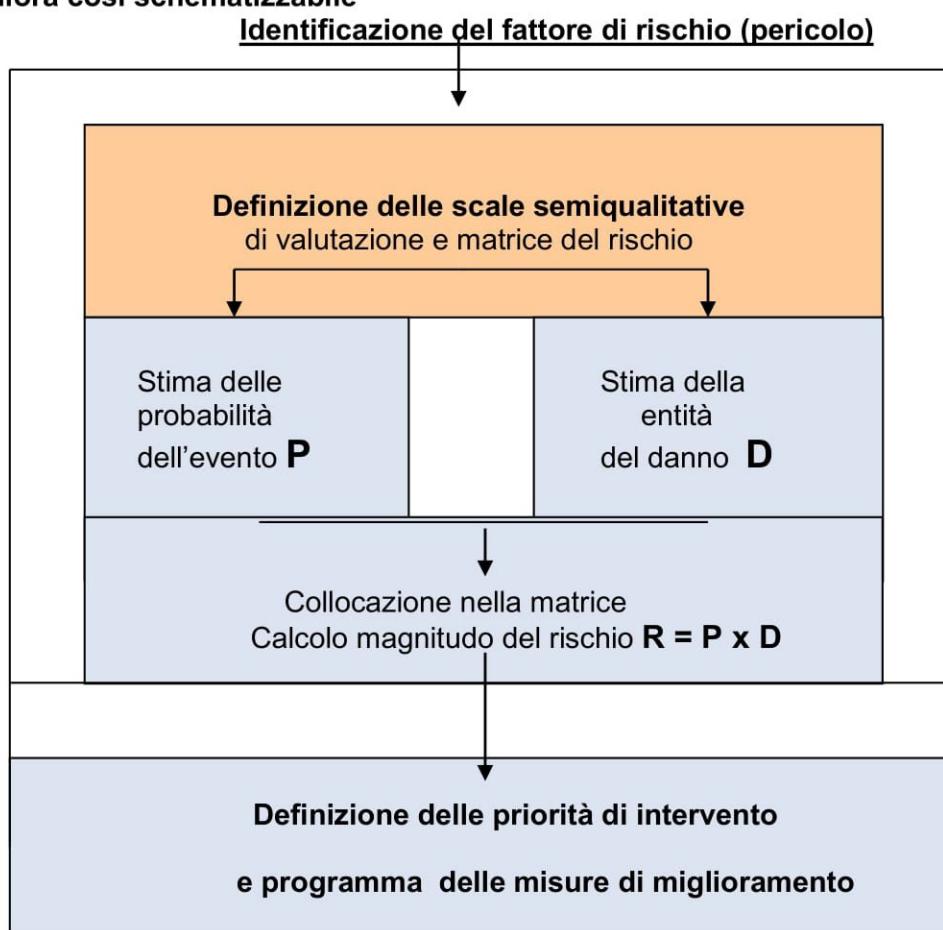


FIG 1

2.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO O PERICOLI

L'identificazione effettiva (*) dei fattori di rischio o pericolo delle varie condizioni lavorative e ambientali è stata a sua volta schematizzata e suddivisa nelle seguenti operazioni:

- fattori di rischio per la sicurezza (di natura infortunistica)
- fattori di rischi per la salute (di esposizione)
- fattori di rischio per la sicurezza e la salute (di natura trasversale)

(*) In questa fase si sono tenuti in debito conto e individuati tutti i fattori di rischio che le "Norme", la "Letteratura tecnica", le "Buone prassi" e la personale esperienza del RSPP attribuiscono in maniera Prevalente alla realtà scolastica di un Istituto Comprensivo.

A. FATTORI DI RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

- AMBIENTI E STRUTTURE
- INCENDI-ESPLOSIONI
- MACCHINE E ATTREZZATURE
- IMPIANTI ELETTRICI
- SCARICHE ATMOSFERICHE

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione ecc.)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

B. FATTORI DI RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico-ambientale)

- AGENTI CHIMICI
- AGENTI BIOLOGICI
- AGENTI FISICI

I rischi per la salute o rischi igienico - ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.
- Rischi connessi a carenze igieniche dei locali di lavoro

C. FATTORI DI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (di tipo cosiddetto trasversale)

- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- FATTORI PSICOLOGICI
- FATTORI ERGONOMICI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo. Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

Con l'integrazione dei rischi espressamente previsti dall'art.28 del D.L.vo 81/2008: (Rischi emergenti)

- Rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004;

- **Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal **decreto** legislativo 26 marzo 2001, n. 151,
- **Rischi** connessi a:
 - **differenze di genere**
 - **età**
 - **provenienza da altri Paesi.**

2.5 VALUTAZIONE RISCHI NORMATI

Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i **descrittori del livello di rischio** sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali. Si tratta in tali casi di leggi e/o norme che **indicano esplicitamente modalità e soglie per la valutazione di rischi specifici**: Incendio, Radiazioni Ottiche Artificiali, Radiazioni Elettromagnetiche, Radon, Rumore, Vibrazioni, Movimentazione manuale dei carichi, Chimico, Biologico, Stress Lavoro-correlato, VDT, Microclima, Illuminazione, Lavoratrici in stato di gravidanza.

2.6 VALUTAZIONE RISCHI NON NORMATI

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, come già detto, sono stati adottati **criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative nell'Istituto** e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche e buone prassi, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, **l'entità dei rischi (Magnitudo)** può essere ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**.

2.7 DEFINIZIONE DELLE SCALE SEMIQUALITATIVE DI VALUTAZIONE

Ricordando che con il termine **valutazione dei rischi** s'intende quel processo analitico od empirico che consente di attribuire al rischio **"un valore numerico"**, al fine di rendere il più possibile oggettiva la valutazione stessa si è adottato un approccio logico-matematico (di tipo semiquantitativo) in cui l'entità (magnitudo) (**R**) del Rischio risulta funzione di elementi caratterizzanti il rischio stesso, e precisamente:

$$R = f(D, P)$$

Nella formula, sono da intendersi:

R = magnitudo del **rischio**

D = entità delle conseguenze (**danno potenziale** ai lavoratori)

P = **probabilità** o frequenza del verificarsi delle conseguenze

Al riguardo occorre tenere presente che:

Le variabili **D** e **P** sono associate a numeri interi (step) ed il valore di **R** (stima a valori discreti) è ottenuto attraverso il loro semplice prodotto.

La **probabilità P** può ad esempio essere espressa in "numero di volte" in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo (con gradualità: **bassa** (improbabile) – **media** (poco probabile) – **alta** (probabile) – **altissima** (altamente probabile))

L'entità delle **conseguenze D** può essere espressa come una funzione del numero di soggetti potenzialmente coinvolti in un determinato tipo di rischio, nonché del livello di danno ad essi presumibilmente provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa) con gradualità: **bassa** (lieve) – **media** (media) – **alta** (grave) – **altissima** (gravissima)

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportate le scale della **probabilità P** e della entità del danno **M** ed i criteri adottati per l'attribuzione dei valo

2.7.1 TABELLA 1- SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

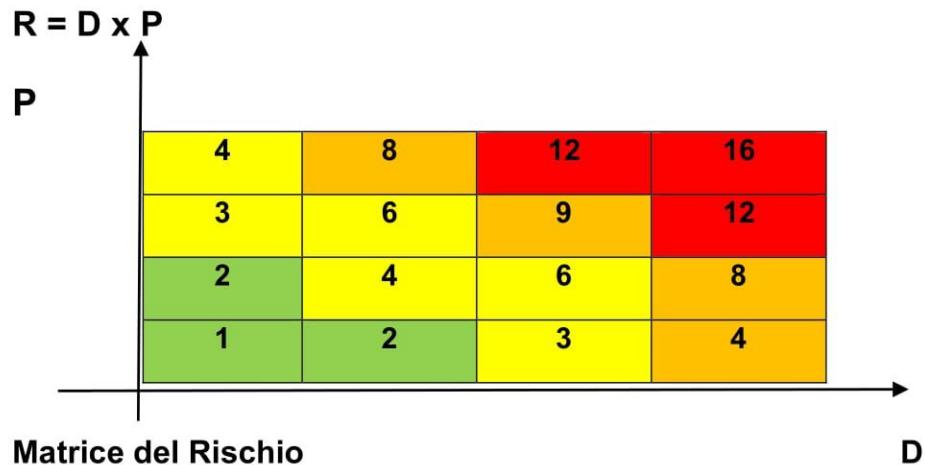
Valore	Livello	Definizione / Criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificati • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti. • Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

2.7.2 TABELLA 2- SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO “D”

Valore	Livello	Definizione / Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

2.7.3 MATRICE DEL RISCHIO

Nel prospetto seguente (**Matrice del Rischio**) sono riportati i valori del rischio (**R**) “magnitudo per le varie combinazioni di probabilità di accadimento (**P**) ed entità del danno potenziale (**D**), ottenuti come prodotto dei fattori probabilità ed entità del danno:



In funzione dell'entità del RISCHIO (Magnitudo), valutata mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e del Danno (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura sottostante), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella delle Priorità degli Interventi**.

